

Comunicato stampa

AGRICOLTURA, DISAPPUNTO ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE PER RICHIESTA SOPPRESSIONE NORMA SU AGGREGAZIONI NEL DDL ETICHETTATURA

“Chiederemo chiarimenti al Ministro Galan. Il governo non sostiene i produttori associati in cooperative che sono un presidio sul territorio della italianità dell’agroalimentare ”

Roma, 8 novembre 2010 – Sorpresa e amarezza: queste le prime reazioni di Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital all’indomani della richiesta di soppressione avanzata dal relatore Zanoletti (PDL) in Commissione Agricoltura del Senato della norma, contenuta nel Disegno di legge sull’etichettatura e la qualità dei produttori agricoli, che prevede disposizioni rivolte a favorire la concentrazione delle cooperative agricole già approvate alla Camera il 19 febbraio 2010.

“Si tratta di un grave passo indietro. – scrivono le organizzazioni cooperative agricole – Chiederemo al Ministro dell’Agricoltura Galan, in rappresentanza del Governo, un pronunciamento chiaro a favore del mantenimento della norma che rafforza la competitività delle filiere gestite direttamente dai produttori agricoli sul mercato soprattutto in un momento di grave crisi del settore”.

“Nel passato ci sono stati ripetuti pronunciamenti a favore della crescita dei produttori organizzati da parte di tutte le forze politiche e dello stesso Governo. Finora, però, - concludono - i sostegni anti-crisi si sono riversati soltanto ai settori extra agricoli. Adesso è tempo di passare dalle parole ai fatti. Vuole o non vuole il Governo sostenere i produttori associati in cooperative che sono un vero e proprio presidio sul territorio dell’italianità del settore agroalimentare?”

Le tre organizzazioni cooperative Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Agci-Agrital 5.100 cooperative attive, con oltre 720.000 produttori, 90.000 addetti e un fatturato complessivo che supera i 32 miliardi di euro. Ortofrutta, vino, latte e zucchero i settori produttivi nei quali le cooperative generano sistemi di filiera leader, con una forte propensione all’export.